



Conte:

«Lavoriamo a indennità sindaci piccoli Comuni»

“Dobbiamo superare la stagione dei tagli lineari che ha penalizzato territori, investimenti e infrastrutture. Lo Stato non può più far cassa a danno dei Comuni”. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, parlando ai sindaci all’assemblea annuale ANCI di Arezzo. “Sappiamo che il vostro è uno spazio di trincea, ma quando sono in mezzo a voi mi restituite il calore dei territori e mi emoziono. Ma questo è un momento in cui si discutono i problemi di un modello, quello dei Comuni, che si è conservato vivo come la più autentica e italiana forma di governo”.

Congratulandosi con Decaro per la rielezione a presidente dell’Anci, Conte è passato a elencare le azioni che il governo sta mettendo in campo tramite la legge di stabilità, non prima di “ringraziare Anci-Ifel e Cassa depositi e prestiti, per il protocollo firmato oggi che aumenterà la cooperazione e favorirà la crescita e lo sviluppo del Paese in ambiti importanti come l’efficientamento energetico, il trasporto pubblico locale, il ciclo dei rifiuti e l’edilizia scolastica”.

“Senza i Comuni – ha quindi proseguito il presidente del Consiglio – le riforme che attuiamo non sarebbero possibili, per questo con la manovra economica, complessa per l’attuale quadro di finanza pubblica, abbiamo cercato di introdurre misure per rispondere alle vostre istanze...”



Continua a pag. 2



L’ANCI - Associazione dei Comuni Italiani rielegge per acclamazione Antonio Decaro come suo Presidente. Il primo cittadino di Bari, subito dopo la formale proclamazione ha dichiarato: “Proveremo a rendere l’Italia più giusta”.

Pag. 8



Boccia - Autonomia: “Stiamo lavorando per sottoporre all’attenzione del Parlamento una legge quadro, per consentire a tutte le regioni di attuare l’autonomia differenziata.”

Pag. 9



Mattarella - ANCI: il Presidente della Repubblica ha ribadito la necessità di un progetto di sviluppo che parta dalle periferie urbane tenendo “connesse le punte di eccellenza con la riduzione del divario sociale..”

Pag. 4



Papa Francesco è salito per ultimo a bordo dell’aereo che da **Tokyo** lo sta portando a Roma-Fiumicino, dopo la messa in memoria delle vittime terremoto, lo tsunami e l’incidente nucleare dell’11 marzo 2011

Pag. 3

Abbiamo introdotto 560 milioni all'anno per lo sviluppo sostenibile e dal 2021 al 2034 saranno circa sette i miliardi per progetti di recupero urbano. Sempre sulle periferie stiamo lavorando per rendere strutturale il fondo dedicato" così come "è allo studio un fondo di due miliardi per progettazione a lungo termine per la messa in sicurezza dei territori". Conte ha poi annunciato l'integrazione del fondo Imu-Tasi che "interesserà circa 1400 enti e tramite 330 milioni di euro stanziati "restituirà ossigeno" per il prossimo triennio. "Prevediamo – ha continuato il presidente del Consiglio – un decreto del Mef con i criteri per ridurre la spesa dei mutui, tramite ristrutturazione e accollo da parte dello Stato", e saranno "raddoppiati i finanziamenti, dal 2020, per i Comuni montani le e isole minori a cui andranno circa 14 milioni" e ancora "più 200 milioni per lo sviluppo aree interne, per restituire la bellezza ai nostri piccoli centri".

Conte però non ha nascosto come ci sia "ancora molto da fare", data "la "necessità di far quadrare i conti. Ma lo sforzo è massimo – ha assicurato il presidente del Consiglio – anche per innalzare l'indennità minima sindaci piccoli Comuni. La responsabilità di un sindaco di Comune piccolo – ha sottolineato – è come quella di un sindaco di grande città" per cui "una indennità minima è necessaria assolutamente".



Rimandando alla prossima riunione con i sindaci del 27 novembre a Palazzo Chigi due questioni molto importanti, come il fondo sui crediti di dubbia esigibilità e la partita delle semplificazioni, Conte ha anche accennato alla riforma del Tuel su cui ha chiesto "di condividere eventuali proposte" e alla partita dei segretari comunali. Su quest'ultimo tema "stiamo lavorando – ha detto – sapendo che sono un numero di gran lunga inferiore ai Comuni. Di intesa con il ministero dell'Interno è allo studio un concorso per 200 nuovi segretari comunali. I tempo non sono comprimibili – ha tenuto a precisare il premier – ma stiamo studiando misure urgenti per le vostre legittime istanze".

Infine, il tema delle intimidazioni e dell'emergenza maltempo. Sul primo, Conte ha ricordato che per un sindaco "non esiste orario di lavoro. Siete sempre in continuo servizio però sempre più spesso la prossimità si trasforma in esposizione al pericolo. Faremo di tutto per contrastare questi fenomeni". Sul maltempo, invece, il pensiero del presidente del Consiglio è andato "ai tanti Comuni feriti da Venezia a Matera, da Nord a Sud cui siamo vicini senza alcuna distinzione di sorta.

Giovedì prossimo, in Consiglio dei ministri, raccoglieremo le richieste che già stiamo scrutinando per istruire le richieste. Non vi lasceremo soli – ha quindi concluso Conte – nemmeno sul contrasto al dissesto idrogeologico su cui faremo presto un punto su Proteggi Italia per rafforzarlo".

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

La sconfitta del totalitarismo comunista

«Il Muro di Berlino è stato per quasi un trentennio il simbolo opprimente della divisione dell'Europa e della costrizione per milioni di suoi cittadini.

Un grande vento di speranza lo ha abbattuto il 9 novembre 1989, facendo di questa giornata un'alba di libertà e l'avvio di un nuovo percorso storico per la Germania, per tutto il continente, per il mondo intero.

La fine della Guerra Fredda, con la sconfitta del totalitarismo comunista, ha portato alla riunificazione tedesca.

Le immagini delle migliaia di giovani che demoliscono quel muro di incomunicabilità e di negazione dei diritti sono la rappresentazione di un'Europa dalle potenzialità enormemente accresciute, che sta a noi tutti sviluppare e non tradire.



Questo giorno non può che richiamarci al coraggio delle scelte, alla responsabilità e all'impegno.

In un tempo di mutamenti così profondi, l'Europa libera da barriere e totalitarismi può dare al mondo divenuto multipolare un contributo quanto mai prezioso in termini di civiltà, di cooperazione, di rispetto della persona e delle comunità.

Per far questo deve essere capace di un nuovo slancio, mettendosi alla testa dell'affermazione dei valori di libertà e di democrazia, di uno sviluppo sostenibile, per dare un futuro alle prossime generazioni.

L'Europa senza più muri di divisione e di odio è una grande opportunità per consentire ai suoi cittadini di essere padroni del proprio destino e di metterlo a confronto, in un dialogo di pace, con le aspirazioni dei popoli e delle culture di altri continenti».

Mai più bombe!

Molti i momenti significativi della giornata di Papa Francesco a Tokyo. Grande commozione nell'incontro con le vittime del terremoto, lo tsunami e l'incidente nucleare dell'11 marzo 2011, incontrate nella Bellesalle Hanzomon, uno dei centri convegni più importanti della capitale nipponica. A seguire la visita privata all'Imperatore Naruhito e l'incontro con i giovani nella Cattedrale di Santa Maria.



Al Tokyo Dome poi la Messa celebrata davanti a più di 50mila fedeli. Infine, dopo il colloquio privato con il Primo ministro Shinzo Abe, il discorso alle autorità e al Corpo Diplomatico.

Intervento del Presidente della Repubblica Sergio **Mattarella** alla 36^a Assemblea ANCI

“Ascoltare. Decidere. Migliorare”

“Rivolgo a tutti voi il saluto più cordiale.

Vorrei salutare il Presidente del Consiglio Nazionale, Enzo Bianco, con gli auguri per la conferma in questo suo ruolo, e ringraziarlo per il suo intervento, così come ringrazio il Presidente della Regione e il Sindaco di Arezzo che in questi giorni - non me ne voglia la Sindaca di Roma - sembra la capitale d'Italia, con tutti voi qui che rappresentate il nostro Paese.

Un saluto e un ringraziamento al Presidente dell'Anci della Toscana e alla Presidente della Provincia.

Ho lasciato per ultimo Antonio De Caro. Ci ha offerto poc'anzi - ci ha regalato - una relazione appassionata e coinvolgente che ha reso plasticamente, con grande efficacia, la raffigurazione dell'attività, dei compiti, delle difficoltà, delle responsabilità e anche del fascino del fare il sindaco.

È stata una relazione cui è difficile fare commenti, ma vorrei soltanto dire che esprime la capacità, l'efficacia, il prestigio con cui sta svolgendo il suo compito di Presidente dell'Anci. E gli faccio gli auguri per la conferma appena ricevuta questa mattina.

Questa assemblea è un appuntamento sempre molto importante per me, oltre che per il nostro Paese. È un'occasione preziosa per approfondire e adeguare l'azione delle pubbliche istituzioni nei grandi cambiamenti che ci coinvolgono, al fine di garantire, e se possibile rafforzare, quei principi e quei diritti costituzionali che compongono l'architettura della nostra civiltà e della nostra convivenza.

I Comuni non sono la periferia della Repubblica, sono la base della Repubblica.

I Comuni - tutti, ciascuno di essi - costituiscono un tratto essenziale della nostra identità nazionale e, posti come sono alle radici dell'ordinamento, lo alimentano in virtù della loro rappresentatività e della maggiore vicinanza con le concrete comunità di vita. Per questo non può esistere un'efficace strategia che escluda i Comuni o che li tenga ai margini, nel disegnare il futuro del nostro Paese.

Viviamo, del resto, la stagione dell'interdipendenza. Tra Paesi, addirittura tra Continenti. Tanto più tra istituzioni della rappresentanza politica nazionale e l'articolazione istituzionale della Repubblica: Regioni, Province, Comuni.

Il dialogo, il confronto tra i livelli diversi di governo, non può essere improntato, da un lato dalla imposizione di una sorta di camicia di forza sul sistema delle autonomie - ferma restando visione unitaria e complessiva del sistema della finanza pubblica - e, dall'altro, da una visione di tipo rivendicativo-conflittuale.

La Repubblica, nella sua interezza e nelle sue articolazioni, serve il cittadino e le comunità nelle loro aspirazioni, nel perseguimento dei loro legittimi interessi, secondo una griglia di criteri e di obiettivi indicati in Costituzione, all'articolo 2 su diritti e solidarietà, all'articolo 3 sull'eguaglianza, all'articolo 5 sul riconoscimento e la promozione delle autonomie.

Affrontare consapevolmente il tema dell'interdipendenza, governandone gli effetti, anche con nuove formule e rimodulando assetti e competenze, vuol dire da un lato coinvolgere tutte le istituzioni, e con esse i corpi intermedi, in un'impresa di rilancio del Paese, che tenga insieme innovazione e giustizia, qualità e competitività, effettività dei diritti e coscienza dei doveri di solidarietà. Dall'altro vuol dire potenziare l'investimento e la dimensione europea, la sola in grado di renderci protagonisti nella scena globale.

La rete capace di affrontare questa sfida - queste grandi sfide - della nostra epoca va costruita insieme ai Comuni. Dalle loro esperienze quotidiane, dalle buone pratiche messe in opera, tante volte possono pervenire contributi preziosi, a partire dalla vocazione, che l'Anci da tempo rappresenta, di ricercare costantemente l'interesse generale e la convergenza sul bene comune, pur in presenza di una articolata e irrinunciabile diversità di idee e di opzioni.

Ritengo molto importante che, nel programma dei lavori qui ad Arezzo, abbiate deciso di partire dai mutamenti dei nostri stili di vita che possono accompagnare scelte politiche lungimiranti e contribuire così allo sviluppo sostenibile. Questo è il grande impegno per il nostro Paese e per l'intera Europa. Tutte le istituzioni - e a tutti i livelli - devono sentirsi partecipi e costruttrici di una nuova qualità della crescita

xxxvi Assemblea Annuale
AREZZO | 19-21 NOVEMBRE 2019

La cerimonia di apertura si svolgerà alla presenza del
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**ASCOLTARE.
DECIDERE.
MIGLIORARE.**

#ANCI2019

main sponsor
cdp · CONAI · enel · e/o

civile, sociale, economica.

Davanti ai mutamenti climatici, davanti alla necessità di una crescita compatibile con l'ambiente e con l'equità sociale, davanti agli obiettivi inderogabili dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – avvertiamo in questo momento lo stretto legame tra comportamenti civili virtuosi e decisioni di governo adeguate. Il ciclo dei rifiuti, il riuso, l'energia pulita, la mobilità e i trasporti, la riduzione dei materiali inquinanti, la bonifica di aree dismesse, la riqualificazione dei centri urbani e delle periferie, l'economia circolare e l'apporto delle tecnologie più evolute: è chiaro a tutti che si tratta di ambiti sempre più interconnessi. Solo tenendo insieme crescita culturale e progresso scientifico, scelte politiche coerenti e forti legami di comunità, riusciremo a realizzare quanto richiesto da questo passaggio storico.

La nuova Commissione e il Parlamento europeo si sono dati traguardi assai ambiziosi: fare del nostro il primo Continente neutrale dal punto di vista climatico per il 2050. Questo significa far diventare l'Europa, l'Unione europea un traino economico, produttivo, tecnologico, significa conseguire il ruolo di avanguardia di un nuovo e più equilibrato sviluppo, significa rafforzare e al tempo stesso ammodernare il modello sociale. Partecipare in prima linea a questo impegno è cruciale per il futuro dell'Italia. L'Italia può dare molto all'Europa. Può essere decisiva per il successo dell'Unione, grazie alla sua qualità, alle sue capacità, alle sue città, alla sua ricchezza e alla diversità dei suoi territori.

Possiamo riuscirci. Ma senza i Comuni non ne saremo in grado. Perché è la qualità della vita nelle metropoli, come nei borghi, nelle aree interne e nei territori montani, che può rendere i cittadini davvero partecipi di questa indispensabile trasformazione, e fare in modo che lo sviluppo sostenibile divenga un grande traguardo popolare.

Le città sono un motore decisivo di trasformazione. La forza propulsiva dei centri più grandi passa dalle università e dai luoghi di ricerca, dall'ottimizzazione dei servizi grazie anche alle reti digitali, da nuove pianificazioni urbanistiche, dalla crescita di infrastrutture immateriali, dal potenziamento della mobilità intelligente e sostenibile. Ovviamente non potremmo neppure parlare di “smart city” se trascurassimo la necessaria riqualificazione e la sicurezza delle periferie. È quanto mai opportuno, come sostiene l'Anci, che gli interventi in favore delle periferie urbane abbiano un concreto rilancio sul piano nazionale, e che riescano a integrarsi con misure adeguate di carattere sociale e di welfare. Il nuovo sviluppo richiede di tenere connesse le punte di eccellenza con la riduzione del divario sociale, la crescita di opportunità con la trasparenza e la legalità. I Comuni possono fare molto se non lasciati soli.

Questo vale ancor più per i piccoli Comuni, per le aree interne, per i borghi montani. Come ancora una volta ha ricordato Antonio De Caro, rappresentano oltre due terzi dei Comuni italiani e sono parte irrinunciabile del nostro patrimonio civile. Ai rischi di spopolamento e di impoverimento occorre reagire, nella consapevolezza che l'Italia risulterebbe drammaticamente indebolita se non fosse capace di mobilitare tutte le proprie risorse. Dove sono spente le luci vanno riaccese. La ricchezza ambientale, storica, culturale, paesaggistica si traduce in forza anche economica, e in coesione. E' necessario dar seguito, con impegno, al percorso avviato con la legge sui Piccoli Comuni. Occorre utilizzare le infrastrutture materiali e immateriali per irrobustire le reti, per garantire diritti e servizi, per assicurare il diritto alla mobilità.

Sarebbe gravemente sbagliato rassegnarsi a un'Italia a più velocità. Ciascuno – in ordine alfabetico: da Abano Terme a Zungrì - sarà più forte se ridurremo gli squilibri tra chi abita al Nord e chi al Sud, tra chi vive nelle metropoli e chi nei piccoli centri, tra chi è vicino al mare e chi continua a rendere più belle le colline e le montagne.

I Comuni di piccola dimensione – i cui rappresentanti ho incontrato venti giorni addietro - hanno bisogno, ancor più di altri, di semplificazione burocratica e amministrativa. Lo ha detto bene, con passione, il Presidente dell'Anci. Dove i dipendenti comunali si contano sulle dita di una mano, sindaci e amministratori locali vanno messi nelle condizioni di poter operare a vantaggio delle comunità che dirigono. L'Anci ha tradotto le proposte di semplificazione che ha avanzato, riassunte nella campagna “Liberiamo i Sindaci”, in un'iniziativa legislativa che merita grande attenzione. Mi auguro che riesca ad agevolare il mandato dei sindaci, superando procedure anacronistiche e inutilmente onerose.

La crescita di capacità competitiva del nostro Paese passa anche da qui. Analogamente – come tante volte viene ricordato - vanno incoraggiati i Comuni a realizzare unioni, ad associarsi per svolgere funzioni e servizi, a giungere a fusioni quando queste operazioni possono produrre economie di scala e importanti risparmi di spese, a tut-



to vantaggio dei cittadini.

Questi sono giorni di confronto intenso sulla legge di bilancio. Abbiamo ascoltato nella relazione del Presidente Decaro le richieste e le proposte che l’Anci ha presentato all’attenzione del Governo e del Parlamento. A me non compete prendere parte nella discussione di merito, ma ribadisco l’auspicio che la leale cooperazione tra le istituzioni della Repubblica trovi concreta applicazione, e tragga nuova spinta, da una convergenza sugli indirizzi di bilancio.

Ai Comuni sono stati chiesti sacrifici rilevanti negli anni più duri del risanamento. Adesso – anche al fine dello sviluppo generale dell’Italia - devono essere posti nelle condizioni di rispondere alle domande delle rispettive comunità, garantendo quei servizi essenziali che sono condizione di piena cittadinanza e irrobustendo la capacità di autogoverno dei territori.

L’Assemblea Costituente discusse su quale termine potesse esprimere meglio il ruolo originale e propulsivo dei Comuni nel sistema delle democrazie del nostro Paese. Un deputato propose “enti autarchici territoriali” per ribaltare l’ideologia statalista e autoritaria del fascismo, usando la sua stessa terminologia. Fu Meuccio Ruini a contrastare questa definizione, rilanciando il termine “autonomia”, parola che ha radici profonde nella storia nazionale: “Autarchia – disse Ruini – è meno di autonomia. V’è un significato nelle leggi e nelle tradizioni che rimane fermo”.

Autonomia, infatti – aggiungo - non indica soltanto libertà, pluralismo, autogoverno. Autonomia contiene la capacità di relazione, la responsabilità di fare rete, di dialogare e cooperare. Un sistema di autonomie non è un insieme di cellule non comunicanti. Anche per questo, per rendere più efficiente il pluralismo delle nostre istituzioni, si avverte oggi il bisogno di ricomporre – con il più ampio consenso possibile - il quadro e la disciplina degli enti locali, delle Città metropolitane e delle Province. Nel momento in cui si discute – com’è necessario - dell’autonomia differenziata delle Regioni e delle garanzie di unità nazionale e di solidarietà tra territori, è indispensabile risolvere il tema del riordino degli enti più vicini ai cittadini, ai loro bisogni ed esigenze, ai loro servizi essenziali.

Oggi l’autonomia passa da un rinnovato equilibrio della finanza locale, e dalla possibilità di disporre di personale adeguato e motivato. Naturalmente, ogni amministratore deve sentirsi costantemente obbligato al rispetto del vincolo di sana e corretta gestione, che eviti di scaricare su altre istituzioni, o sulle future generazioni, il peso di scelte sbagliate o di colpevoli inerzie. La buona amministrazione resta una virtù pubblica, che non rimanda solo a regole contabili, ma influisce sulle stesse responsabilità di sviluppo di ogni comunità e della sua autonomia.

Tuttavia nel garantire, o nel riattivare, il circuito virtuoso della finanza locale, la responsabilità dello Stato centrale non è secondaria. È necessario superare blocchi e irragionevoli rigidità – nelle facoltà di spesa dei Comuni come nelle assunzioni - che talvolta possono provocare criticità finanziarie e paralisi gestionali.

Poc’anzi, il Presidente De Caro ci ha raffigurato qualche apologo - qualcuno autentico, qualcuno fantasioso - ma che rende bene l’idea di come vi siano impacci, blocchi, rigidità che vanno rimossi perché sono un impaccio non soltanto per i Comuni ma per l’intero Paese.

Sembra che il confronto con il Governo abbia prodotto già alcuni esiti condivisi, e sui nodi non ancora risolti è bene che il dialogo prosegua con l’obiettivo di avviare comunque un processo positivo. Come, ad esempio, sull’opportunità di rinegoziare alcuni mutui contratti anni addietro e di riorganizzare – dove possibile - il debito di Comuni e Città metropolitane.

I Comuni possono contribuire alla ripresa, dopo la lunga crisi e la stagione di bassa crescita. Se il rilancio degli investimenti è uno dei vettori più importanti, i Comuni dispongono di leve tra le più preziose. Queste leve vanno azionate anche nei Comuni. Migliaia di opere piccole e medie possono comporre un importante volano, economico e sociale, e la disponibilità di finanziamenti deve ora accelerare lo sblocco e i tempi di avvio, a livello centrale e a livello di enti locali. È questo uno dei risultati del vostro confronto con il governo: a sindaci, amministratori, funzionari pubblici è chiesto adesso di non sottrarsi ai propri compiti, di fare con impegno la propria parte. Lo chiediamo – lo chiedo anch’io – allo Stato centrale; lo chiediamo alle Regioni; lo chiediamo anche ai Comuni e alle Province.

Esiste, quindi, un circuito virtuoso da rigenerare. Per riuscirci è necessario che torni ad essere pienamente apprezzato il valore dell’impegno civico nei Comuni, sotto ogni profilo.

Non compete a me entrare in tematiche che attengono alle scelte legislative. Questo a me è precluso. Ma l’esigenza di esprimere in maniera adeguata, e con formule adeguate, dignità e rispetto del valore dei sindaci, è assolutamente necessario nel nostro Paese.

Mi unisco a tutti voi nel ricordo del Sindaco di Rocca di Papa, Emanuele Crestini, che dopo l’esplosione e l’incendio ha lasciato per ultimo la sua “nave”, sacrificando con questa scelta di responsabilità la propria vita.

Esprimo qui, come ho più volte fatto, la mia vicinanza e solidarietà a tutti i sindaci e amministratori che

sono fatti oggetto di intimidazioni e minacce, le quali, talvolta, non risparmiano neppure i loro familiari. Davanti a ogni forma di violenza e di illegalità, la risposta della Repubblica non può che essere determinata, unitaria e inflessibile. Solo così, del resto, si risponde al bisogno di sicurezza dei cittadini.

Anche la solidarietà contribuisce alla sicurezza. Solidarietà concreta, tangibile, che sa rispondere con la condivisione ai bisogni di ogni giorno e alle emergenze.

Oggi il senso di questo impegno si rivolge a Venezia, che ha vissuto e vive ore di angoscia e di sconforto, che sta reagendo ai disastri provocati dall'acqua, anzitutto con le qualità e l'energia della sua gente. Non dobbiamo lasciare soli i veneziani, anzitutto nel lavoro di recupero e di riorganizzazione della vita civile, e poi nel completamento delle opere per mettere in sicurezza una realtà tra le più belle e ammirate del mondo intero. Blocchi e ritardi non sono ulteriormente accettabili.

Solidarietà a Matera e a tutti quegli altri Comuni che hanno subito in questi ultimi giorni la durezza delle intemperie e del maltempo. E sono molti i Comuni che hanno subito danni di particolare gravità.

Solidarietà fattiva va confermata nei confronti di Genova e dei suoi cittadini, che hanno il diritto di vedere nel nuovo ponte il simbolo di un rilancio della città e del suo tessuto economico, così importante per tutto il Paese.

Così come va ribadita la solidarietà per i Comuni del Centro-Italia colpiti dal terremoto, anche, e al di là, dell'esigenza di modifica normativa di cui ha parlato Antonio De Caro. Il lavoro di ricostruzione è faticoso, e purtroppo presenta lacune e lentezze. Non si tratta soltanto di ricostruire edifici, pur importantissimi. Il tempo incalza e preme perché occorre evitare che si disperdano le comunità.

Vicinanza a Taranto, investita, in questi giorni, da una grave questione, la cui soluzione è prioritaria, di primaria importanza per l'economia e per il lavoro dell'Italia.

In questa città che ci ospita, Guido d'Arezzo definì, mille anni fa, un nuovo linguaggio della musica. Anche noi attraversiamo tempi in cui cambiano, rapidamente, molti paradigmi. Si sente il bisogno di nuovi linguaggi, capaci di comunicare insieme significati antichi e moderni.

Taluno dice che anche le democrazie vivono in affanno. Si è sempre detto. In realtà non è così. Ma quello che è importante è che sempre i Comuni restano componenti fondamentali della loro struttura portante. La loro vitalità è condizione della vitalità dell'intera Repubblica, della nostra democrazia. E possono essere, i Comuni, – devono essere – motore di un rinnovato senso civico.

La mia speranza, per concludere, è che i Comuni diventino battistrada di una stagione nuova di sviluppo del nostro Paese. Lo possono fare.

Buona assemblea! Auguri!



L'ANCI rielegge Antonio Decaro suo Presidente per acclamazione

«L'Anci non sarà mai un partito, i nostri colori sono il verde, il bianco e il rosso delle fasce che indossiamo»

“Grazie per avermi rinnovato la fiducia. Mi impegnerò a lavorare per le nostre città e per i problemi dei nostri cittadini e insieme - ha ribadito - cercheremo di rendere questo Paese più bello e più giusto per vivere”.

Antonio Decaro sarà ancora il sindaco dei sindaci italiani per i prossimi cinque anni e da neo rieletto, accoglierà, in arrivo all'Assemblea di Arezzo, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

“Lavorerò per il tricolore delle nostre comunità - ha detto tra gli abbracci e gli auguri Decaro - l'Anci è un'assemblea straordinaria, perché in un momento particolare in cui la politica nazionale si divide per la rincorsa a rappresentare una parte, noi siamo uniti nell'onore che abbiamo nell'amministrare le nostre comunità”.



“Voglio ringraziare tutti gli amministratori che ho conosciuto e con cui ho lavorato in questi tre anni - ha avuto modo di ripetere Decaro - per me è stato un onore condividere con loro battaglie importanti, che abbiamo portato avanti e che in alcuni casi meritano ancora i nostri sforzi”.

La rielezione, a tre anni dalla prima investitura a Bari nel 2016, è arrivata a seguito della sua candidatura presentata dal vice presidente vicario dell'Associazione Roberto Pella e dal coordinatore delle Anci Regionali Maurizio Mangialardi.

“In questi tre anni - ha continuato Decaro - ho imparato che l'Italia si racconta attraverso gli occhi, il lavoro e la passione dei suoi amministratori locali. E attraverso questo impegno, le esperienze che facciamo, ogni giorno, a contatto con i nostri concittadini, abbiamo potuto condividere alcune questioni importanti che hanno caratterizzato il lavoro dell'Associazione in questi anni”.

“Penso alla legge sui Piccoli comuni che oggi necessita di una dotazione finanziaria - ha proseguito il sindaco di Bari - alla proposta di legge sull'introduzione dell'educazione alla cittadinanza nelle scuole, ai fondi per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, agli investimenti sulle periferie su cui abbiamo fatto una battaglia determinante per il futuro del nostro Paese, tutti insieme, tutti dalla stessa parte, senza distinzioni di provenienza geografica o politica”.

Il consiglio nazionale dell'Anci ha poi confermato Enzo Bianco come suo presidente, Roberto Pella come vice presidente vicario e Veronica Nicotra come segretario generale.



Tra i primi a congratularsi con Antonio Decaro il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: “In Puglia abbiamo il sindaco d'Italia! Congratulazioni all'amico di tante battaglie e orgoglio della nostra Regione rieletto Presidente Anci!”

AUTONOMIA - Francesco BOCCIA

“PRESTO LA LEGGE QUADRO IN PARLAMENTO” nel corso del Question Time alla Camera

"Stiamo lavorando per sottoporre presto all'attenzione del Parlamento una legge quadro, per consentire a tutte le regioni italiane di attuare l'autonomia differenziata" ha detto il ministro per gli Affari Regionali..."

"Il nostro lavoro va nel solco tracciato ieri da Mattarella all'Assemblea dell'Anci, per l'attuazione del principio di sussidiarietà.

Costruiamo un meccanismo che consente allo Stato di intervenire dove c'è ritardo di sviluppo, non solo quindi sul divario tra Nord e Sud, ma anche sulle differenze interne al Nord o al Sud. Il rischio che abbiamo corso, in un dibattito parziale che stiamo provando a completare, era quello di vedere alcune Regioni fare alcuni passi che non venissero completati non solo dalle altre Regioni ma anche dal Governo centrale" ha concluso Boccia.

In un'altra intervista, Boccia ha dichiarato: «L'autonomia tutelerà le aree meno ricche ...»

«Sto lavorando alla legge quadro che definirà le regole per le intese con le Regioni. Certo, se le stesse Regioni e i gruppi parlamentari dovessero essere d'accordo, potremmo trasformarla in un emendamento alla Legge di Bilancio. In modo che le intese possano essere firmate dal primo gennaio 2020». Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia (Pd) accelera sul percorso che dovrebbe cambiare gli equilibri fra Stato centrale e Regioni.

In concreto cosa avranno in più le Regioni?

«Avranno più funzioni e responsabilità amministrative, ma questo sarà definito dalle intese con le singole Regioni. La legge quadro fissa un principio generale: nella ripartizione dei fondi pluriennali di investimento, gestiti dai ministeri, una quota deve essere assegnata prioritariamente alle aree meno sviluppate.

Non solo il Sud rispetto al Nord ma anche Rovigo rispetto a Padova, Vercelli rispetto a Torino, Foggia rispetto alla mia Bari. E questo per fare in modo che il Paese, tutto il Paese, si tenga per mano e si sviluppi con equilibrio. Città metropolitane ed enti locali saranno coinvolti».

Quindi senza il rispetto di questo principio una Regione non potrà avere più autonomia?

«Esatto. E mi auguro che le intese debbano essere approvate dalle Camere. Anche se di questo discuteremo in Parlamento quando si discuterà la legge quadro o l'emendamento alla manovra».



**MAGGIORE AUTONOMIA ALLE REGIONI!
SENZA ALCUNA DISCRIMINAZIONE!
I CITTADINI HANNO TUTTI
GLI STESSI DIRITTI!**

Abbati scrive al Presidente Conte

Realizziamo la Macroregione Europea del Mediterraneo

Da tempo La invitiamo a chiedere l'attuazione delle Macroregioni Europee del Mediterraneo... scrive Abbati AICCRE al Presidente del Consiglio dei Ministri Conte, al Presidente della Regione Sicilia Musumeci, al Presidente Inferrera e al Prof. Giuliano Noci del Politecnico di Milano.

Ho ascoltato, ieri, la registrazione del Tg2 Post: protagonisti il Presidente Musumeci e il Prof. Noci entrambi hanno sostenuto con chiarezza l'esigenza di un collegamento stabile tra la 'Europa e la Sicilia, mentre il Presidente Inferrera, con altri tecnici, sostiene che i collegamenti da realizzare con urgenza sono due tra l'Europa la Sicilia e l'Africa.

Ancora, sono in atto cause per risarcimento danni per la mancata costruzione del ponte sullo Stretto, continua Abbati... Le Aiccre della Calabria, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia sostengono che dobbiamo far nascere, subito, la Macroregione Europea del Mediterraneo e poi costruire i collegamenti stabili e le infrastrutture...

Le dichiarazioni del prof. Noci sono così interessanti e convincenti che ci inducono a chiederLe di fare presto.

Siamo fermamente convinti che è la soluzione per uscire dalla crisi, far crescere il sud, bloccare il flusso dei migranti e dei giovani che scappano dall'Italia, attrarre i traffici che arrivano dallo stretto di Suez e inoltre di utilizzare le grandi risorse dell'Africa...

Le Aiccre e l'Associazione Europea del Mediterraneo condividono le proposte espresse dalle Commissioni e del Parlamento Europeo sin dal 2012.

È indispensabile e urgente, quindi, chiedere al Consiglio Europeo l'attuazione delle Macroregioni europee del Mediterraneo.

Non servono finanziamenti, continua Abbati, ma la voglia di uscire dalla crisi e di operare; una richiesta importante per far ritornare l'Italia protagonista nel Mediterraneo e per affrontare e risolvere i gravi fenomeni che bloccano la nostra crescita.

Non bisogna investire... produrrà lavoro e risorse e un futuro per i giovani!

Dalla lettura dei documenti delle Commissioni Europee si evincono chiaramente i vantaggi, il più importante dei quali è quello di affrontare il fenomeno delle migrazioni.

L'Africa è un grande continente che va curato con la massima attenzione e non si può lasciare all'occupazione della Cina! (non credo serva enunciare le grandi potenzialità dell'Africa)

Sono noti i documenti dell'Unione del Mediterraneo, di Arlem, il parere del C.E.S.E e la "Dichiarazione di Palermo" del 2010 dove venti Stati affermarono la necessità di realizzare quanto prima la Macroregione del Mediterraneo.

Perché rinviare ancora non è pensabile attendere mentre si professa giustamente la validità della politica macro-regionale...

Sono trascorsi oltre otto anni (per alcune macroregioni solo due per l'attuazione).

Chiarissimo prof. Giuseppe Conte, La invito ad inoltrare la richiesta formale per la nascita delle Macroregioni Mediterranee ad iniziare da quella centro-occidentale; è una scelta indispensabile per ridurre i flussi migratori, per il rilancio del Sud beneficiando delle grandi risorse dell'Africa e anche per attrarre i traffici che giungono nel Mediterraneo, visto il recente ampliamento del canale di Suez e gli importanti accordi con la Cina."

Lei ha l'opportunità di realizzare la quinta macroregione Europea quella del Mediterraneo! Un'iniziativa fondamentale per il futuro!

Noi siamo fermi, nel frattempo hanno progettato il tunnel tra il Marocco e Gibilterra.

Colgo l'occasione, conclude Abbati, di chiederLe un incontro con i rappresentanti delle Associazioni e i tecnici per illustrare i progetti, invito da estendere al Presidente Nello Musumeci e al prof. Noci.

“Emergenza AGRICOLA”

Pagina a cura del **FAPI** -
Federazione Agricoltori Piccole Imprese
Presidente Avv. Gino **Sciotto**

Le imprese agricole italiane stanno attraversando un momento di grande difficoltà e di incertezza, generata dal mutamento dello scenario socio-politico-economico di riferimento.

L'emergenza di queste difficoltà è abbastanza recente, per cui i sintomi di una tale situazione sfuggono ancora alle statistiche ufficiali, ma i conoscitori della realtà imprenditoriale italiana documentano segnali ben evidenti di sofferenza: crescente incertezza nel collocamento dei prodotti agricoli, stagnazione dei prezzi, aumento dei costi, difficoltà ad individuare mix produttivi economicamente convenienti, aumento dell'indebitamento, incapacità a finanziare gli investimenti.

Questa situazione di incertezza si ripercuote su tutto il sistema agroalimentare, dalle imprese di produzione e distribuzione di mezzi tecnici ai liberi professionisti agronomi, dalla cooperazione agricola alle industrie agroalimentari. Il malessere delle imprese agricole non è generalizzabile a tutte le situazioni: è evidente che la maggiori problematicità si riscontrano nei settori delle materie prime rispetto alle specialità, nelle produzioni vegetali rispetto alle produzioni zootecniche, nelle aziende mono colturali rispetto a quelle diversificate. Ma si tratta di un fenomeno che attraversa tutta la penisola, dalle zone più marginali a quelle più ricche. Alcune zone del Sud stanno vivendo situazioni di grave emergenza, come la Puglia nel settore vitivinicolo e cerealicolo, il Metapontino per il settore ortofrutticolo. Così è in difficoltà nel Centro-Italia il settore dei seminativi. Ed anche alcune zone del Nord, ad agricoltura tradizionalmente ricca, mostrano segnali di forte crisi: l'ortofrutta in Romagna a causa del crollo dei prezzi, il settore avicolo, il settore dello zucchero, il settore cerealicolo per la forte concorrenza mondiale. Allarmi più recenti stanno interessando il pomodoro da industria ed il settore lattiero-caseario.

L'attuale scenario suscita per chi è impegnato da generazioni in agricoltura una domanda sempre più pressante: cosa fare? Quali prospettive avranno le imprese agricole?

La risposta a queste domande è quanto mai impellente, difficile, appassionante e drammatica nello stesso tempo non può essere lasciata all'incombenza dei soli imprenditori agricoli, ma tutto il mondo agricolo deve farsene carico, dalla componente politica a quella scientifica, da quella associativa a quella sindacale.

Francesco Forte



Ex ILVA di TARANTO

Un nuovo piano industriale per garantire l'occupazione, per il rilancio e per migliorare la qualità della vita

Si è concluso l'incontro tra il Presidente del Consiglio **Conte**, il Ministro dell'Economia **Gualtieri** e il Ministro dello Sviluppo Economico **Patuanelli**, i signori **Lakshmi** e Aditya **Mittal**, che si sono resi disponibili ad avviare immediatamente una interlocazione volta a definire un percorso condiviso sul futuro delle attività dello stabilimento ex Ilva.

L'obiettivo è pervenire alla elaborazione di un nuovo piano industriale che contempra nuove soluzioni produttive con tecnologie ecologiche e che assicuri il massimo impegno nelle attività di risanamento ambientale.



È stata anche valutata la possibilità, in questo nuovo progetto, di un coinvolgimento pubblico in ragione dell'importante ruolo dell'Ilva nell'economia italiana.

Il Governo è disponibile a sostenere questo processo anche con misure sociali, ove necessarie, in accor-

Salvare le orecchiette fatte a mano

In un ristorante di Bari, i militari della GUARDIA DI FINANZA hanno trovato in cucina pochi chili di pasta fatta in casa. La busta con le orecchiette però non era confezionata e quindi era priva della tracciabilità che la legge prevede per i prodotti alimentari.

Il ristorante ha distrutto il prodotto! Possiamo non produrre più le orecchiette o dobbiamo trovare una soluzione che garantisca la genuinità, l'igiene, la tracciabilità e le norme fiscali...

Non sarà facilissimo; basterà, come soluzione, un'etichetta su una busta di carta con i dati sui prodotti usati e un blocco di ricevute? Dobbiamo cancellare una tradizione, non farla conoscere e non esportarla? Per un'etichetta facile



da realizzare... nella **Legalità!**

N. 6 BORSE DI STUDIO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE DI PRIMO E SECONDO GRADO DELLA PUGLIA E N. 1 BORSA PER STUDENTE FREQUENTANTE SCUOLE ITALIANE
Con il sostegno della Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia



La Federazione dell'**AICCRE della Puglia** promuove **per l'anno scolastico 2019/20** un concorso sul tema:

“Origini, ragioni, futuro dell’Unione Europea”

Riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Puglia e della Nazione.

In una situazione di oggettiva confusione e sbandamento; di fronte alle divisioni ed incertezze degli stati membri su temi cruciali per la vita dei popoli europei è fondamentale riscoprire, sostenere ed applicare i principi su cui è nato il patto ed i trattati che da oltre sei decenni hanno unito nazioni e popoli fino ad allora divisi e in guerra: Oggi dall'inclusione e all'allargamento stiamo scivolando nella divisione e nell'isolamento. La sfida aperta, come mai finora, tra i federalisti ed i sovranisti impone una presa di coscienza per disegnare un futuro europeo che non può prescindere dalla sua storia e dalle sue ragioni.

OBIETTIVI

- asserire il valore della partecipazione e della identità nazionale nell'unità europea;
- stimolare ogni azione utile al conseguimento dell'unità politica dell'Unione Europea in chiave federale;
- far conoscere il progetto di pace, libertà e democrazia – quale è nel disegno dei Trattati di Roma - per giungere, nel rispetto delle identità nazionali, alla riunificazione del vecchio continente in una solida comunità politica;
- educare le nuove generazioni alla responsabilità politica e sociale comune, alla mutua comprensione delle problematiche europee ed internazionali, per stimolarne la partecipazione e favorire l'elaborazione di soluzioni comuni in cui abbia rilievo il valore della diversità, della cooperazione e della solidarietà.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il tema proposto deve essere svolto e presentato in forma scritta o multimediale o figurativa o pittorica ecc... Eventuali DVD devono essere in formato AVI, MPEG ecc...

I lavori possono essere svolti individualmente o in gruppo (non più di 3 studenti per gruppo).

Ciascun elaborato deve: - riportare la dicitura:

“ORIGINI, RAGIONI, FUTURO DELL’UNIONE EUROPEA”

- indicare il nome, la sede, il telefono e l'e-mail dell'Istituto scolastico, le generalità della/o studente e la classe di appartenenza e i loro recapiti personali per eventuali comunicazioni.

Per i lavori di gruppo, si dovranno indicare con le medesime modalità il/la capogruppo e gli/le altri/e componenti.

Ciascun Istituto potrà inviare massimo 2 elaborati entro il 31 MARZO 2020 all'AICCRE Puglia - via M. Partipilo n. 61 Bari per email: aiccrep@gmail.com

Un'apposita commissione con la partecipazione di un rappresentante del Consiglio Regionale della Puglia procederà alla selezione dei migliori elaborati (complessivamente in numero di sei + uno) da aggiudicare gli assegni.

N.6 assegni per studenti delle scuole della Puglia e N.1 per studente di una scuola in Italia.

La cerimonia di premiazione si terrà presumibilmente a maggio presso l'Aula del Consiglio Regionale della Puglia in Via G. Gentile, 52, Bari o in una Scuola della Puglia.

A ciascun elaborato vincitore verrà assegnato il premio di euro 500,00 (cinquecento). In caso di ex equo l'assegno sarà diviso tra gli ex equo.

Gli elaborati rimarranno nella esclusiva disponibilità dell'Aiccre Puglia per i suoi fini statuari ed istituzionali.



BANDO BORSE DI STUDIO

on. avv. FILIPPO CARIA

Borsa di studio €.1000 (mille): on. avv. Filippo **Caria**, fondatore dell'Aitef: *“**Giovani e futuro**: come incentivare a farli rimanere in Italia o a ritornare”*.

Gli elaborati dovranno pervenire entro il **30 gennaio 2020** per e-mail: aitefperilsociale@gmail.com e/o abbatip@pec.it

Possono partecipare giovani da 18 a 35 anni.

*“**Filippo Caria** (Roma, 21 giugno 1925 – Napoli, 13 agosto 2015) ha fin dalla gioventù militato nelle file dell'antifascismo clandestino ricoprendo l'incarico di Segretario Nazionale Giovanile del Partito d'Azione.*

Il Suo forte impegno politico prosegue poi con i Socialisti Democratici di Giuseppe Saragat.

Avvocato e imprenditore agricolo ricopre a Napoli le cariche di consigliere e assessore comunale, poi di consigliere e assessore regionale della Campania.

Deputato nella IX legislatura (1983-1987) capogruppo e portavoce del Partito Socialista Democratico sempre alla Camera dei Deputati durante la X legislatura (1987-1992).

Sempre in prima fila nella difesa dei più deboli persegue strenuamente l'unione di tutti i socialisti e a tal fine, tra le sue numerose iniziative: la pubblicazione dei periodici “Democrazia Socialista” e “Umanità Europa”.

Il sostegno all'Internazionalismo Socialdemocratico anche soprattutto attraverso la fondazione dell'AITEF, Associazione da lui voluta e retta come Presidente, per tanti anni, con grande impegno e competenza, per la tutela degli Italiani nel mondo con la collaborazione, per moltissimi anni, del Direttore dott. Giovanni Ortu, che insieme hanno svolto una importante e costante azione a favore degli Italiani all'estero”

Il Comitato di Presidenza esaminerà i lavori a febbraio e proclamerà i vincitori, con giudizio inappellabile.

Sulla base degli elaborati pervenuti, la qualità e l'impegno si assegnerà una seconda borsa di studio di € 500 – cinquecento – (somma messa a disposizione dalla Famiglia).

I vincitori illustreranno i lavori nel corso di due convegni su “*Giovani e futuro*” che si terranno in due capoluoghi di Regione.

EUROPEAN DAYS OF LOCAL SOLIDARITY

www.local-solidaritydays.eu
#LocalSolidarityDays

15 → 30
novembre
2019

Come aderire agli European Day of Local Solidarity 2019?

La Campagna

Le città e le regioni punteranno verso lo sviluppo sostenibile globale? Come? Grazie ai loro progetti di cooperazione internazionale con città e regioni in tutto il mondo e alla loro capacità di risolvere le sfide quotidiane legate alla sostenibilità.

Le Giornate europee della solidarietà locale (EDLS) invitano le città e le regioni europee a rendere sensibili i cittadini alle sfide dello sviluppo sostenibile globale e alla necessità di partecipare attivamente.

Non mancate l'edizione 2019, che si terrà dal 15 al 30 novembre 2019 in tutta Europa.

Messaggi chiave

Le città e le regioni europee informano i cittadini sullo sviluppo sostenibile globale.



AZIONE:

Organizzare o promuovere eventi pubblici volti a informare e discutere sulle sfide dello sviluppo sostenibile globale e sull'importanza della solidarietà, sottolineando l'esperienza della città nei progetti di cooperazione internazionale.

Le città e le regioni europee sostengono e promuovono l'educazione allo sviluppo e le iniziative di cittadinanza attiva con un forte impatto locale.



AZIONE:

Collaborare con le organizzazioni locali della società civile (CSO), gruppi di cittadini o centri educativi per organizzare e sostenere campagne di sensibilizzazione, eventi pubblici o iniziative di formazione che contribuiscano fortemente all'impegno attivo dei cittadini e al senso di solidarietà.

Le città e le regioni europee promuovono l'impegno politico a livello nazionale, europeo e globale a favore dello sviluppo sostenibile.



AZIONE:

Promuovere in tutta Europa il dialogo tra sindaci e rappresentanti locali, e promuovere gli scambi con gli attori principali nazionali e globali sugli effetti positivi della solidarietà e della cooperazione "decentrata" nello sviluppo sostenibile locale e globale.



Fai partecipare la tua Città e la tua Regione all'iniziativa!

Pianifica la tua attività EDLS tra il 15 e il 30 novembre 2019

Un'attività EDLS è:

- (Co-) organizzata da una città o regione europea, o da un'associazione di governi locali e regionali
- Un'opportunità per i cittadini, gli eletti e i funzionari locali o regionali, organizzazioni della società civile e altri attori locali per imparare, confrontarsi, discutere e celebrare
- Focalizzata sul contributo delle città e delle regioni europee allo sviluppo sostenibile globale, con particolare attenzione alla loro cooperazione internazionale e ai partenariati tra città-città

Nel 2018...



Unisciti alla campagna!

- Usa il toolkit della campagna EDLS o aggiungi il logo EDLS al tuo materiale per lanciare la tua iniziativa e rafforzare i tuoi messaggi chiave. Sarà inoltre promosso attraverso il sito Web EDLS (localsolidaritydays.eu) e la campagna Twitter ([#localsolidaritydays](https://twitter.com/localsolidaritydays)).
- Firma la Carta EDLS per formalizzare l'impegno della tua città con i valori comuni di democrazia, solidarietà, corresponsabilità e partnership. Il sostegno delle tue controparti europee può anche migliorare ulteriormente il riconoscimento politico e sociale dell'impegno della tua città per lo sviluppo sostenibile globale.
- Diventa parte di una comunità di città e regioni europee che si confrontano, apprendono e discutono costantemente su strumenti di sensibilizzazione, educazione allo sviluppo e sviluppo sostenibile da una prospettiva locale.

Per ulteriori informazioni
www.localsolidaritydays.eu

platforma@ccre-cemr.org

Tweet con
[#LocalSolidarityDays](https://twitter.com/LocalSolidarityDays)

Gli EDLS sono organizzati da PLATFORMA, la coalizione paneuropea di città e regioni e delle loro associazioni coinvolte nella cooperazione allo sviluppo tra le città e le regioni. Questa iniziativa è sviluppata nel quadro dell'accordo di partenariato strategico firmato tra CEMR-PLATFORMA e la Commissione europea. È co-finanziato dall'Unione Europea.



Incidenti stradali

LE STRAGI DEL SABATO SERA

Fermiamo le tragedie che distruggono giovani e famiglie.

Blocchiamo questi continui lutti.



**SE BEVI PER
DIMENTICARE
SCORDATI
L'AUTOMOBILE.**

Un bicchiere in più è una speranza in meno di tornare a casa. Lascia le chiavi a chi è sobrio e pensa che hai reso la serata migliore a tutti quelli che avresti incrociato per strada.

Pensa a te stesso e aiuterai la sicurezza di tutti.

**I GIOVANI
PROTAGONISTI
Crescere e
salvaguardare l'ambiente.**



**SAVE THE
PLANET**



REDUCE



REUSE



RECYCLE



**Non vogliamo la guerra,
lavoriamo per la pace**

Umanità europamondo

periodico dell'aitef, aem, aicre puglia, aic, emi e fapi.

Proprietà **Aitef** CF 80435210580 umanitaeuropamondo@gmail.com - www.aitefvolontariato.com

=====

direttore responsabile: Giuseppe **Mangolini**,

direttore: Giuseppe **Valerio**

Vice direttore: Monica Paola **Monaco**

Impaginazione e gestione website: Thomas **Petrelli**

CdA: Giuseppe **Abbati**, Giovanni **Oranges**, Giuseppe **Valerio**, Gino **Sciotto**,

Luisa **Longo**, Giuseppino **Santojanni**, Francesco **Forte**, Monica Paola **Monaco**

REGISTRAZIONE TRIBUNALE di Roma N. 83/2017 del 11/05/2017

REDAZIONE DI ROMA - Via Aureliana, 2 Tel. 0666541513

Ignazio **Accettura** ignazio.accettura@yahoo.it Cell. 3203845127

Francesco **Forte** fnp.codicep@gmail.com Cell. 3479520272

Valeriano **Valerio** valeriano.valerio@libero.it

REDAZIONE DI BARI - Via Marco Partipilo 61 - Via Giulio Petroni 39

Corrispondenti da

AREZZO Elisabetta **Giudrinetti** elisabetta.giudrinetti@gmail.com

BOJANO Mina **Cappussi**, minacappussi@gmail.com

CAGLIARI Via Ariosto,24, 09129 Antonino **Casu** Cell. 3701192621 aitef.sardegna@gmail.com

CAMPOBASSO Mattiaccio **Gianclaudio** Cell. 3206163275 globurare822@yahoo.it

CASTROVILLARI Vincenzo **Zaccaro** Cell. 3282310300 cogeza@libero.it

FORLI' Alessandra **Righini** alessrig@gmail.com

L'AQUILA Via Fiore Paris 4, Stefano **Tinari** Cell. 3347683195 stefanotinari52@gmail.com

Roberta **Pacifico** robe.pacifico@gmail.com Cell. 3309671855

MARSALA Tiziana **Piazza** Cell. 3395209640 tizianapiazza.t@gmail.com

MESSINA Fortunata **Sciotto** Tel. 090/674049 Via Acqua del Conte 5 segreteria.fapi@gmail.com

NAPOLI Fabio **Altiero** faltiero@gmail.com

PADOVA Fiorella **Mori** Galleria Ognissanti, 25 padova.aic@aicnazionale.com, Tel.049/8076000

PIEMONTE Davide **Frascella**, dav_frascella@yahoo.it

POTENZA Antonio **Caivano** Cell. 3803552518 antonioaivano1@virgilio.it

TERMOLI Lidia **Perrella** Cell. 3200557249 perrella.lidia@libero.it

TREVISO Strada Scudetto 29 Dorianò **Annibale** Tel. 0422431446 treviso.aic@aicnazionale.com

TORINO Davide **Frascella** Ormea 164 Torino, cap. 10026, dav_frascella@yahoo.it

VICENZA Luigino **Rossetto** Via Roma 35/a Tel. 0424533966 vicenza.aic@aicnazionale.com

Bucarest Stefano **Rinaldi**, aitefromania@gmail.com

Buenos Aires Roberto **Mauro**, robertoangelmauro@gmail.com

Friburgo Pino **Maggio**, pinomaggio@gmx.de

Londra Giovanni **Laudadio**, giovanni.laudadio@unilever.com

Mendoza Pedro **Baziuk**, gerencia@ccimendoza.com

Monaco Marco **Balice**, marcobalice@gmail.com

Sidney Carlo **Schiliro**, carlo.schiliro@csitconsulting.com.au

Washington DC Carmelo **Cicala**, melocicala@aol.com

Uruguay Anna **Ponza**, anna.ponza@gmail.com

Tutti i collaboratori e i corrispondenti svolgono un'attività volontaria e non retribuita.

